



CODICI

16/00015301

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TA 63

PUGLIA

-

PROVINCIA E COMUNE: TA-TARANTO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale

INV. 15062

OGGETTO: Lucerna monolicne a vernice bruna.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Taranto (F.202 II NO).

DATI DI SCAVO: Contrade Montedoro-S.Lucia INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: Seconda metà del I sec.d.C.

ATTRIBUZIONE: Fabbrica dell'Italia meridionale (?).

MATERIALE E TECNICA: Argilla giallo-rosata, depurata; vernice bruna opaca; decorazione a stampo.

MISURE: Lung. 10,8; Alt. 3,1; Diam. 7,5.

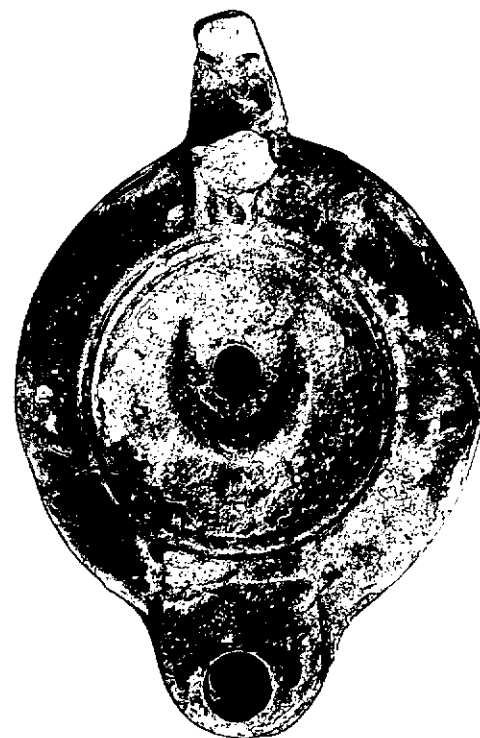
STATO DI CONSERVAZIONE: Lacunosa nell'ansa; leggermente scheggiata sul corpo del beccuccio; vernice in alcuni punti scrostata.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: -

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE: -



47748 E

NE47749 E

DESCRIZIONE: Corpo tondeggiante, carenato con disco conca-
vo delimitato da due scanalature; ansa forata, verticale,
scanalata nella parte anteriore; beccuccio tondeggiante;
piede leggermente accennato. La decorazione del disco
è data da un piccolo globo su cui poggia un crescente
lunare. All'attacco del beccuccio segmento inciso oriz-
zontalmente, delimitato da due punti incisi. Sulla base
firma su una linea:

CIVNDRAC
N

Secondo E. JOLY, Lucerne del Museo di Sabratha, (Monogra-
fie di Archeologia Libica XI), Roma, 1974, pag. 88, i pro-
dotti dell'officina di C(aius) IVN(ius) DRAC(o) sono
diffusi oltre che nelle provincie africane, in Italia,
in Sardegna, in Sicilia, in Spagna, in Gallia, in Germania,
a Cipro. Si tratterebbe di una grande impresa commercia

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

0107 01000

FOTOGRAFIE: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
TARANTO

A. F. S. n° 4748-4749 Cat. E

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

4113-2

4113-2

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Maglie Francesca Paola Francesca Sade Paglia*

DATA: **Maggio 1979**



VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

dott.ssa Antonietta DELL'AGLIO

Antell' Agl

ALLEGATI: **1**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge. 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:


VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	16/00015301	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PUGLIA	63	INV. 15062
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione).					

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

le da cui dipendevano numerose officine localizzate sia in Africa sia in Campania. Non è tuttavia da escludere che gli IVNII, cui forse è da ricollegare la fabbrica di "C. Iunius Alexius", avessero più officine in Africa e in Italia.

Tale firma è citata, in numerose varianti, in CHR. DELPLACE, Presentation de l'ensemble des Lampes decouvertes de 1962 à 1971, in "Ordonna IV", Bruxelles-Rome, 1974, pag. 59, nn. 307-308, tav. XXIV; pagg. 60-61, nn. 754, 766-767, tav. XXII; C. I. L. XV 6503; G. LIBERTINI, Il Museo Biscari di Milano, Roma, 1938, pag. 272, n. 1283; pagg. 274-275, nn. 1301, 1308; pag. 280, n. 1352; H. MENZEL, Antike Lampen im Romisch-Germanischen Zentral-Museum zu Mainz, Mainz, 1954, pag. 124, n. 725, tav. 111; pag. 125, n. 727, tav. 113; J. DENEAUVE, Lampes de Carthage, Paris, 1969, pag. 146, n. 551; pag. 166, n. 701; pagg. 170-171, nn. 732, 744; pag. 173, n. 756; pagg. 178-179, nn. 794, 800; L. BERNABO BREA-M. CAVALIER, Meligunis Lipàra II, Palermo, 1965, pag. 341, nn. 86, 91, 92, 117, 122, 124, 104, 107, 110; pag. 342, nn. 127-129, 131, 137, 141-142, 146, 149, 151, 157, 181, 183; pag. 342, n. 179, tav. CCXXXII, 25; M. PONSICH, Les Lampes romaines en terre cuite de la Mauretanie Tingitane, (Publ. du service des Antiquités du Maroc, 15), Rabat, 1961, pag. 101, n. 284; E. JOLY, Lucerne del Museo di Sabratha, (Monografie di Archeologia Libica XI), Roma, 1974, pag. 103, nn. 33, 37; pag. 104, n. 42; pag. 107, nn. 85-86, 88; pag. 108, nn. 91, 95, 97; pag. 119, n. 268; pag. 121, n. 292; pag. 123, n. 311; pag. 128, nn. 379, 381; pag. 132, nn. 434, 440; pag. 136, nn. 489, 493.

Esemplari simili in J. DENEAUVE, Lampes de Carthage, Paris, 1969, pag. 171, nn. 740-741, tav. LXX; TH. J. OZIOL, Salamine de Chypre - VII Les lampes du Musée de Chypre, Paris, 1977, pag. 164, nn. 492-493, tav. 26; H. MENZEL, Antike Lampen im Romisch-Germanischen Zentral-Museum zu Mainz, Mainz, 1954, pag. 125, n. 727, tav. 113; G. LIBERTINI, Il Museo Biscari di Milano, Roma, 1938, pag. 275, n. 1308, tav. CXXIV.

L'esemplare corrisponde ai tipi III A della Delplace (CHR. DELPLACE, Presentation de l'ensemble des Lampes decouvertes de 1962 à 1971, in "Ordonna IV", Bruxelles-Rome, 1974, pag. 59, tav. II) e VII A della Deneauve (J. DENEAUVE, Lampes de Carthage, Paris, 1969, pag. 165, tav. XVI).